

# Minibond, il Veneto avvia i titoli a misura di artigiani

Emissione plurima per 3 milioni di 7 Pmi: «Decisiva la filiera di operatori

**VENEZIA** Il Veneto lancia il minibond su misura d'impresie artigiane. Si arricchisce di un altro esempio l'uso sempre più vasto della soluzione per diversificare le fonti di finanziamento delle piccole imprese, dove il Veneto è terra di sperimentazione avanzata. Così, dopo gli Hydrobond degli acquedotti e i due pluribond dello scorso anno per il settore turistico della costa veneta, s'è concretizzato ieri il Pluribond Sviluppo Artigiano, sette mini-emissioni contemporanee innescate dal Confidi vigilato di Cna del Veneto, allargatosi nel frattempo a Triveneto, Lombardia e Piemonte, e lanciato in veste di *advisor*, *arranger* e coordinatore dallo specialista dei minibond Frigiolini&Partners Merchant, attraverso la piattaforma di *crowdfunding* vigilata Fundera.

L'ultima di tre esperienze venete, prime in Italia, che stanno trascinando in rampa di lancio altri quattro casi simili, di cui due con aziende venete. La soluzione di Sviluppo Artigiano s'è tradotta in sette minibond in parallelo, uniti dall'origine territoriale, d'importo tra i 300 e i 650 mila euro, per complessivi 3 milioni, scadenza a sei anni per fondi destinati a investimenti, a cui può esser agganciata la garanzia Sace al 90% dei decreti Liquidità. Emissione in cui Sviluppo Artigiano, che aveva avviato la selezione tra le proprie aziende di quelle potenzialmente interessanti, ha investito coprendo il 20% dell'emissione nel ruolo di An-

chor Investor, d'investitore-traino, dando un segnale di fiducia che accelera il buon fine della prima emissione e spiana la strada alle successive.

Emissione a misura di Pmi: le aziende coinvolte hanno fatturati tra i 2,5 e i 10 milioni. Sei le srl venete: le padovane Balan (distributore di vini di Trebaseleghe), Block Industrie (di Rovolon, lavorazioni di capi in lana conto terzi, con marchi propri e in licenza), Panama Trimmings (a Piove di Sacco produce etichette per abbigliamento) e Demo Meko Technology (produce stampi a Vigonza) e le due vicentine Nuove Energie (impianti di depurazione) e Project (a Zanè produce abbigliamento denim per i brand del lusso).

«I costi ormai non sono così diversi da quelli bancari, specie con soluzioni collettive che abbattano le spese di emissione - dice Davide Mezzalana, direttore di Sviluppo Artigiano -. Il vantaggio vero è attivare un canale di finanziamento complementare, che permette di far arrivare ai piccoli la grande liquidità sui mercati. E spingendo le Pmi a mettersi in gioco su crescita e maturazione aziendale».

«Quando hanno capito come si fa, anche le piccole aziende attivano un canale che non lasciano più. E quando hai trovato l'interesse di 30 investitori sei a posto per la vita. Che, a loro volta, hanno occasioni d'investimento, garantite dallo Stato, a tassi del 3% - dice Leonardo Frigiolini, presidente di Frigiolini Merchant

e ad di Fundera -. Con due elementi fondamentali: da un lato un'emissione su una piattaforma di *crowdfunding* allarga a una platea d'investitori su scala europea le emissioni; è il vero motivo che permette di superare le strettoie del credito bancario, che opera su un numero ridotto di operatori di prossimità. E poi il Veneto è battistrada su queste formule, perché lì si è attivata la filiera tra Confidi, Veneto Sviluppo-Bcc e fondi pensione come Solidarietà Veneto, che con i loro investimenti danno un segnale di fiducia alle emissioni, accelerandone il successo e attirando l'interesse sulle successive».

Esempio tipico il minibond da 10 milioni alla lombarda Retex, attiva nel fornire servizi informatici al mondo retail, serviti anche per l'acquisizione della veneta Venistar, in cui una seconda emissione di 5 milioni sottoscritta da Veneto Sviluppo, Solidarietà Veneto, Finlombarda, Consultinvest Sgr e Neafidi, il confidi delle confindustrie del Veneto, ha raddoppiato una prima da 5 milioni, che ha visto in entrambi i casi in prima linea Banca Finint. Dice Gianmarco Russo, direttore generale di Veneto Sviluppo: «Come finanziaria regionale del Veneto siamo molto soddisfatti di far parte di questo pool di soggetti investitori multi-regionali in favore di un'operazione di un gruppo come Retex, basato in Lombardia ma con solide basi anche in Veneto».

**Federico Nicoletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 6

Le Pmi venete nel pluribond: hanno ricavi tra i 2,5 e i 10 milioni di euro

## 650

In migliaia di euro, il valore massimo delle emissioni compiute





**Vetrina**  
I prodotti di  
Panama  
Trimmings, una  
delle aziende  
del Pluribond,  
in una fiera  
di settore